

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre d'ogni misericordia, al Figlio Gesù, Agnello redentore,
allo Spirito Santo fuoco d'amore, ora e nei secoli eterni. Amen.**

Inno (CFC)

*Gesù, Signore,
non t'allontani
il nostro peccato,
guarda la fede
della Chiesa santa,
popolo di pellegrini
e donale la pace
per la tua promessa.*

*Gesù Signore,
che con bontà
ci visiti ancora
mostra la via:
torneremo al Padre
forti del cibo che doni
cammineremo lieti
sulla tua Parola.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Mi consumo nell'attesa
della tua salvezza,
spero nella tua parola.
Si consumano i miei occhi
per la tua promessa,
dicendo:
«Quando mi darai conforto?».
Io sono come un otre
esposto al fumo,
non dimentico i tuoi decreti.
Quanti saranno i giorni
del tuo servo?
Quando terrai il giudizio
contro i miei persecutori?
Mi hanno scavato fosse
gli orgogliosi,
che non seguono la tua legge.

Fedeli
sono tutti i tuoi comandi.
A torto mi perseguitano:
vieni in mio aiuto!
Per poco non mi hanno fatto
sparire dalla terra,

ma io non ho abbandonato
i tuoi precetti.
Secondo il tuo amore
fammi vivere
e osserverò
l'insegnamento della tua bocca.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. Giunta la notizia fino al re di Ninive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere (*Gen 3,5-6*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit: **Abbi pietà, Signore, dei tuoi figli!**

- Indica la tua giustizia a chi guida le nazioni: conoscano e perseguano il bene per ogni uomo.
- La tua voce guidi ogni nostro passo verso il tuo amore.
- Tu ci chiedi ogni giorno di convertire il nostro cuore al tuo disegno di bene.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 24,6.3.22

Ricorda, Signore, il tuo amore e la tua bontà,
le tue misericordie che sono da sempre.
Non trionfino su di noi i nostri nemici;
libera il tuo popolo, Signore, da tutte le sue angosce.

COLLETTA

Guarda, o Padre, il popolo a te consacrato, e fa' che mortificando il corpo con l'astinenza si rinnovi nello spirito con il frutto delle buone opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GN 3,1-10

Dal libro del profeta Giona

In quel tempo, ¹fu rivolta a Giona questa Parola del Signore: ²«Alzati, va' a Nìive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». ³Giona si alzò e andò a Nìive secondo la Parola del Signore. Nìive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. ⁴Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Nìive sarà distrutta». ⁵I cittadini di Nìive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco,

grandi e piccoli. ⁶Giunta la notizia fino al re di Nìnive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere.

⁷Per ordine del re e dei suoi grandi fu poi proclamato a Nìnive questo decreto: «Uomini e animali, armenti e greggi non gustino nulla, non pascolino, non bevano acqua.

⁸Uomini e animali si coprano di sacco e Dio sia invocato con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia e dalla violenza che è nelle sue mani. ⁹Chi sa che Dio non cambi, si ravveda, deponga il suo ardente sdegno e noi non abbiamo a perire!».

¹⁰Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 50 (51)

Rit. **Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto.**

oppure: Tu gradisci, Signore, il cuore penitente.

³Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

⁴Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

¹²Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

¹³Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

¹⁸Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocàusti, tu non li accetti.

¹⁹Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu,
o Dio, non disprezzi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. GL 2,12-13

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore,
perché sono misericordioso e pietoso.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO Lc 11,29-32

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁹mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. ³⁰Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Nìive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione. ³¹Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e

li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone.

³²Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona». – *Parola del Signore*.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ti offriamo, Signore, questi doni che ci hai dato per consacrarli al tuo nome; trasformali in sacrificio di lode e rendili a noi come pegno di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 295-296

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 5,12

Si rallegrino, Signore, quelli che in te confidano,
esultino in eterno perché tu sei con loro.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che sempre nutri come pastore il popolo cristiano con la tua parola e i tuoi sacramenti, per questi doni della tua bontà, guidaci alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertire... annunciare

La parola che il Signore rivolge a Giona diventa un monito per ciascuno di noi: «Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico» (Gn 3,2). Non bisogna dimenticare che il profeta si mette in cammino verso Ninive dopo aver fatto di tutto per andarsene il più lontano possibile dalla missione che gli veniva affidata. Forse dobbiamo sostare un poco sulla resistenza di Giona a farsi latore di un invito alla conversione che, da parte dell'Altissimo, è sincero: il Signore pensa veramente che gli abitanti di Ninive si potranno convertire. Questo indispettisce, dall'inizio alla fine del suo percorso resistente all'idea della misericordia, il povero Giona, che dovrà dapprima essere inghiottito da una balena e poi vedersi avvizzire la «pianta di ricino» che gli faceva non solo ombra ma persino compagnia, in quel suo altezzoso tenersi in disparte da tutti con un senso di superiorità e di fastidio. È difficile per Giona digerire la misericordia come atteggiamento e come stile divino, che, naturalmente, gli richiede una conversione del suo stesso stile di vita alla misericordia.

Se seguiamo con attenzione il percorso personale di Giona, ci rendiamo conto che, in realtà, quest'uomo più che annunciare qualcosa diventa egli stesso annuncio di un'esperienza possibile di fuga e di ritorno: è quella che ogni uomo e ogni donna

vive nel suo dramma di relazione con Dio. Per questo il Signore Gesù reagisce in modo aspro alla richiesta di un «segno» (Lc 11,29), e in questo modo richiama l'attenzione su se stesso come «segno» da saper accogliere in qualità di annuncio e opportunità di conversione. La conclusione ci interpella severamente: «Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona» (11,32).

La domanda si pone: in che misura e perché Gesù è più grande di Giona? Le risposte possono essere molte e diverse, ma ci piace pensare che il Signore Gesù, quale Verbo eterno del Padre venuto a vivere in mezzo a noi come noi, abbia fatto molta più strada di Giona per venirci incontro, e di questo talora noi rischiamo di non essere consapevoli. Inoltre, siamo noi, non solo gli abitanti della Ninive infedele del nostro cuore, ma siamo pure apostoli mandati ad annunciare alle «Ninivi» dei nostri giorni che il Signore non solo chiede, ma crede nella conversione di tutti e di ciascuno. Pertanto questo annuncio non è efficace se viene mediato da semplici banditori disincantati, ma esige dei testimoni appassionati. Mentre Giona si imbarca a Tarsis per non essere complice della misericordia di un Dio troppo buono e per questo alquanto scomodo, il Signore Gesù si dirige decisamente a Gerusalemme e assume il dolore di appassire sulla croce, pur di rivelare come l'amore può

tutto e spera tutto. Invece di farsi inghiottire e sputare dalla balena, il Cristo sale sulla croce, che diventa l'amo cui il serpente antico abbocca fino a esserne vinto. Ora tocca a noi di scegliere se fuggire dalla misericordia e immergerci nello stile divino dell'amore, fino a lasciarci interamente purificare e cambiare dalla speranza del Padre per tutti i suoi figli, che dovrebbe diventare la nostra speranza fraterna: si può sempre cambiare... in meglio!

Signore Gesù, rinnova in noi la speranza e la fiducia nel fatto che la misericordia possa veramente aprire nuovi percorsi di conversione. Siamo tutti sulla stessa barca! Liberaci dal sospetto che il perdono possa essere un dispetto contro la nostra fatica di essere giusti a vantaggio della faciloneria dei nostri fratelli. Kyrie eleison!

Cattolici

Beato Roberto d'Arbrissel, sacerdote (1116).

Ortodossi

Memoria del nostro santo padre Tarasio, arcivescovo di Costantinopoli (806); Alessio, metropolita di Russia (1378).

Copti

Menna di al-Ašmūnayn, monaco e martire (VII sec.).

Luterani

Walburga, badessa (779).